



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Basilica della Santissima Annunziata Maggiore, Napoli

Venne fondata verso il 1318 sull'area antistante all'attuale, poi occupata dal monastero della Maddalena che venne demolito nel 1952. La costruzione della Basilica nel sito odierno avvenne nel 1343 sui resti di altre due chiese, Santa Lucia e Sant'Antonio Abate. Danneggiata dal terremoto del 1456, fu riedificata nel 1513-40 su disegno di Ferdinando Manlio; di nuovo distrutta da un incendio nel 1757 (scamparono al disastro la cappella Carafa, il Tesoro e la sagrestia), fu riedificata da Luigi Vanvitelli (l'architetto della Reggia di Caserta) a partire dal 1760 e compiuta dal figlio Carlo nel 1782; dopo i bombardamenti del 1943 fu nuovamente restaurata. Era annessa a un ospedale (chiuso nel 1816) e a un ricovero per i trovatelli, la Santa Casa. I bambini abbandonati venivano introdotti nella ruota degli esposti – una sorta di tamburo di legno di forma cilindrica – e raccolti all'interno da balie. Alcuni venivano trovati con al collo un foglio di carta con il nome dei genitori, o portavano con sé qualche pezzo d'oro o d'argento; altri non avevano nessun segno. Tutto quello che indossavano e qualsiasi segno particolare veniva annotato in un libro, in modo da rendere più facile un eventuale riconoscimento da parte dei genitori. La ruota, con il suo triste fascino, era una delle più note d'Italia; si cessò di utilizzarla dal 22 giugno 1875.

L'esterno

La facciata conserva le grandi statue di *Santa Lucia* e *Sant'Antonio Abate*, a ricordo delle due chiese preesistenti, abbattute per far posto al nuovo, grandioso edificio. Sulla sinistra della chiesa si leva il poderoso campanile, eretto nel 1524-69 e abbassato dopo il terremoto del 1688. È aperto in basso da

un'arcata, sotto la quale si colloca l'accesso alla Santa Casa, con un portale scolpito di Tommaso Malvito (circa 1500; nella lunetta, *Madonna della Misericordia*) e una bella porta intagliata, con stemmi della nobile famiglia dei Gaetani d'Aragona. A sinistra vi sono epigrafi cinque-seicentesche e l'accesso ai locali dell'ex brefotrofo e al ricco archivio. Nel cortile è possibile osservare, sul fianco della chiesa, elementi architettonici del secolo XVI. Vi è inoltre l'ingresso alla cripta circolare, scandita da una coppia di colonne e arricchita da sei altari: il maggiore presenta una *Madonna con Bambino* di Domenico Gagini che si staglia su un fondale stuccato da Giuseppe Sanmartino. Tra le opere presenti sugli altri altari si segnalano *Sant'Antonio Abate*, *Santa Lucia* e *San Michele*, tutti di Francesco Pagano (1763) e il *Battesimo di Gesù* di Andrea Ferrucci (1507). Nelle nicchie ai lati degli altari si trovano sculture dell'ambito dei fratelli Malvito. Dal cortile, per un passaggio a destra, sottostante la chiesa, si passa a una corte secondaria, dove si trova la cappella mortuaria, un tempo parte della Chiesa della Pace eretta nel 1442 da Alfonso I d'Aragona; la porta a destra conduce alla cappella Mormile, piccolo avanzo della chiesa trecentesca, con resti di affreschi di un ignoto napoletano del XIV secolo.

L'interno

L'interno, preceduto da un vestibolo, è a croce latina, con navata unica maestosa e di nobile effetto per le 44 colonne marmoree corinzie e lo slancio dell'elegante cupola. Vi si conservano molti esempi di pittura e scultura della scuola napoletana dei secoli XVII e XVIII. In prossimità della terza arcata de-

stra sono murati rilievi del XVI secolo provenienti dall'antica chiesa, raffiguranti la *Deposizione* e il *Seppellimento di Gesù*. A sinistra, la cappella Carafa presenta una ricca decorazione con marmi commessi (particolare tipo di intarsio di marmi policromi) di Jacopo Lazzari e Giovanni Antonio Galluccio, risalente al 1623-26. In fondo si accede alla cappella del Tesoro, preceduta da un ricco portale su disegno dello scultore e architetto fiorentino Giovanni Antonio Dosio: nella volta e alle pareti, affreschi di Belisario Corenzio con l'aiuto di Avanzino Nucci e Vincenzo De Pino. Sulla parete destra è la *Tomba del marchese Alfonso Sanchez* dello scultore barocco Michelangelo Naccherino (1588-89). Nella sagrestia si trova uno splendido pavimento in maiolica. Le pareti sono affrescate con le *Storie dell'Antico Testamento* (1605); gli eleganti armadi intagliati (1577-79) presentano bassorilievi raffiguranti *Scene del Vecchio e Nuovo Testamento* e statue di profeti e santi realizzati dagli scultori Girolamo D'Auria e Salvatore Caccavello. Nel locale adiacente è collocato un prezioso lavabo con *Annunciazione* del D'Auria su disegno di Giovan Bernardo Lama (1577). Nel transetto le nicchie ospitano alcune statue in stucco: *Meditazione*, *Orazione*, *Sapienza* e *Sanità*, di Giuseppe Sanmartino; *Prudenza* e *Perseveranza* di Giuseppe Picano; *Sobrietà* e *Modestia* di Angelo Viva. Nell'abside, *Annunciazione* di Francesco De Mura. Nella parte sinistra della chiesa si segnalano: nella prima la tavola con la *Deposizione* di Pietro Neuroni; nella seconda, l'*Annunciazione* del pittore pugliese Giacinto Diano (1782); nella terza cappella la *Natività* del genovese Francesco Narice (1775).

